Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma** — Sabato 8 Agosto | **Numero 186**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **334** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

[illegible] e per volontà della Nazione

[illegible]ALIA

[illegible] serie 3ª, sull'applicazione delle leggi del Regno nella Colonia Eritrea;

Viste le leggi 24 dicembre 1899, n. 460; 23 dicembre 1900, n. 442; 30 giugno 1901 n. 266, e 30 giugno 1902, n. 235, per la proroga fino al 30 giugno 1903, delle facoltà concesse dalla sopracitata legge 1° luglio, 1890, n. 7003;

Visto il R. decreto del 29 ottobre 1891, n. 631, col quale è stabilito che le popolazioni indigene della Colonia Eritrea sono tenute a corrispondere un annuo tributo al Governo della Colonia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'esercizio finanziario 1903-1904 sono tenute a corrispondere l'annuo tributo, le popolazioni della Colonia Eritrea, nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2.

I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato.

Art. 3.

Il governatore della Colonia ha facoltà di aumentare o di diminuire, mediante suo decreto, da sottoporsi alla ratifica del Governo del Re, l'ammontare delle imposizioni delle singole popolazioni tributarie.

L'aumento complessivo o la diminuzione complessiva, per ogni regione, non potrà, in alcun caso, superare i tre decimi dell'imposizione totale cui la regione stessa è soggetta in virtù del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

TABELLA *dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1903-904.*

I. — Commissariato regionale dell'Hamasèn

Distretti	Carnescim	L.	14,439
	Dembesan	»	14,290
	Loggo Ceua	»	11,090
	Sciovatte Anseba	»	10,505
	Paesi autonomi	»	7,531
	Decatescim	»	6,455
	Saharti	»	6,200
	Minabe Zerai	»	5,750
	Cabassa Ceua	»	5,035
	Lamza	»	4,705
	Tecchelè Agabà	»	4,550
	Uaccartì	»	1,900

Totale per il Commissariato regionale dell'Hamasèn L. 92,450

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Distretti	Zellimà	L.	9,030
	Medrì Uod Seberà	»	8,400
	Dembelas Tahtai	»	7,800
	Seffaà	»	6,020
	Mai Tacalà	»	4,500
	Cunò Reddà-Medri Felassi	»	3,500
	Guehcià	»	3,300
	Dubub	»	3,100
	Liban	»	2,500
	Anaghir	»	2,300
	Arfè Grottò	»	1,500
	Afelba	»	1,400
	Dechi Melgà	»	1,300
	Cuolla Seraè	»	1,300
	Dechi Aitaès	»	1,000
	Teramnì	»	700
	Dechi Dighnà	»	300

Totale per il Commissariato regionale del Seraè L. 57,950

III. — Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai

a) Distretti	Merettà Sebenè	L.	7,200	
	Aret	»	7,000	
	Tedrer	»	6,700	
	Haddegti	»	6,200	
	Mezhè	»	5,800	
	Zanadegle	»	5,500	
	Dechi Dighnà	»	5,200	
	Egghelà Hamès	»	4,700	
	Robrà	»	4,700	
	Dechi Ghebrì	»	4,200	
	Dechi Ad-Mocòm	»	3,900	
	Enganà	»	3,400	
	Egghelà Hazin	»	3,300	
	Merettà Caieh	»	2,800	
	Zebaontì	»	2,000	
	Dericièn	»	1,700	
	Dechi Zerosennai	»	1,300	
	Dechi Tahasetè	»	700	
				76,300
b) Tribù musulmane	Teroa Bet Sarah	L.	3,200	
	Lelisc	»	3,000	
	Assalissàn	»	2,850	
	Assacheri	»	2,300	
	Fogorotto	»	2,300	
	Bet Fachih	»	1,700	
	Edda	»	1,400	
	Baraddotta	»	1,200	
	Hasàbat Arò	»	550	
	Engaghè Sermarè	»	250	
	Rezamasa	»	50	
				18,800

Totale per il Commissariato dell'Acchelè-Guzai L. 95,100

IV. — Commissariato regionale del Barca.

a) Beni Amer del Diglal	Deca	L.	18,550	
	Ad Ali Bachit	»	11,700	
	Ad Omar	»	10,050	
	Ad Ibrahim	»	4,400	
	Lebet	»	4,160	
	Toas	»	3,920	
	Ad Saleh	»	3,550	
	Ad Gultana	»	2,700	
	Ad Faidab	»	2,600	
	Sincat Chinab	»	2,420	
	Ad Taulhab	»	1,160	
	Ad Auadab	»	1,000	
	Ad Nasseh	»	740	
	Ad Ali	»	700	
	Ed Eman	»	350	
				68,000
b) Altre tribù	Ad Uccud	L.	15,000	
	Ad Sciaraf	»	4,000	
	Sabderàt	»	2,000	
	Algheden	»	1,600	
	Elit	»	500	
	Giamilab	»	500	
	Bitama	»	200	
	Acsc	»	150	
				23,950

Totale per il Commissariato regionale del Barca L. 91,950

V. — Commissariato regionale di Cheren

a) Bogos	Ad Zamat	L.	6,700	
	Sucunetti	»	3,900	
	Ad Hadembes	»	1,600	
	Bet Gabrù	»	1,300	
				13,500
b) Bet Taquè	Ad Gabscià	L.	5,140	
	Ad Ciafà	»	2,860	
	Ad Samaracion	»	1,000	
				9,000
c) Mensa	Bet Ebrahè	L.	1,600	
	Bet Sciahàn	»	1,350	
				2,950
d) Maria	Neri	L.	20,000	
	Rossi	»	10,000	
e) Altre tribù	Ad Tacles	[illegible]	[illegible]	
	Ad Fezà	[illegible]	[illegible]	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

f) Distretti abissini	Lamacelli	L.	1,200	
	Adirba	»	700	
	Decandù	»	400	
	Debra Sina	»	350	
				2,650

Totale per il Commissariato regionale di Cheren	L.	77,900

VI. — Commissariato regionale di Massaua

a) Distretto di Massaua	Adiacenze di Archico, Otumlo, Moncullo	L.		1,125
b) Samhar	Tribù Mashalit	L.	6,200	
	» Uaria	»	5,400	
	» Aflenda	»	4,000	
	» Teroa Bet Muse	»	3,300	
	Villaggi	»	3,300	
	Tribù Ad Sciuma	»	2,300	
	» Ad Ascar	»	1,700	
	» Ad Ahà	»	1,200	
	» Ghedem Sigà	»	900	
	» Nabarà	»	600	
				28,900
c) Isole	Dahlac	L.	5,600	
	Dohol	»	1,300	
	Dessè	»	1,000	
	Nocra	»	500	
	Baca	»	300	
	Nora	»	250	
	Hauahil	»	100	
				9,050
d) Assaorta inferiore	Tribù Bet Tauaccal	L.	4,400	
	» Bet Califa e Bet Cadi	»	3,400	
	» Bet Scech Mahmud	»	3,400	
	» Defer	»	2,700	
				13,900
e) Dancalia settentrionale	Tribù Damboita Buri e fraz. annesse	L.	9,925	
	» Ancàla	»	2,500	
	» Hedarem	»	2,500	
	» Belessua	»	1,800	
	» Dahimela	»	1,300	
				18,025

Totale per il Commissariato regionale di Massaua	L.	71,000

VII. — Commissariato regionale di Assab

Paesi e tribù	Edd (Damohita)	L.	2,500
	Beilul (Afara)	»	1,000
	Assab (Ancala)	»	1,000
	Raheita (Dimitti e Burhantu)	»	600
	Barassoli (Bascittù)	»	500
	Marghebla (Aissamali)	»	500
	Chiluma (Rahmantu)	»	200

Totale per il Commissariato regionale di Assab	L.	6,300

VIII. — Residenza del Sahel

	Habab			36,000
Altre tribù	Ad Scech	L.	18,000	
	Ad Temariam	»	15,000	
	Ad Taura	»	2,000	
	Bet Mala	»	2,000	
	Ad Maallem	»	1,000	
	Rasciaida	»	1,000	
	Ad Haseri	»	500	
				39,500

Totale per la Residenza del Sahel	L.	75,500

IX. — Residenza del Gasc e del Setit

Tribù	Baria Heghir	L.	5,000
	Banza Balca	»	4,500
	Baria Mogareb	»	4,000
	Daseb e Curcuggi	»	700
	Selest Logodat	»	700
	Eimasa	»	600
	Baza Tica	»	500
	Tauda	»	400

Totale per la Residenza del Gasc e Setit	L.	16,400

X. — Residenza del Mareb

Dirtretti	Mai Zadà	L.	12,500
	Maraguz e Ghebre Merait	»	9,900
	Cohain ed Ailà	»	9,500
	Gundet	»	2,900
	Zaid Accolòm	»	2,000
	Ustè Gulti	»	900

Totale per la Residenza del Mareb	L.	37,700

XI. — Residenza dello Scimezana

a) Distretti	Addi Gulti	L.	3,600	
	Uod Acchelè Mashàl	»	3,500	
	Zeban 2°	»	2,800	
	Laalai Agruf	»	2,800	
	Loggo Sarda	»	2,800	
	Tahtai Agruf 2°	»	2,500	
	Hadadem Ciaalò	»	2,400	
	Ambesset Ghellebà	»	2,250	
	Enda Dascim 2°	»	2,100	
	Degghièn	»	1,500	
	Zeremossi	»	1,400	
	Colonia cattolica	»	1,000	
	Degghien Uogherà	»	1,000	
	Acran	»	850	
	Tahtai Agruf 1°	»	800	
	Zeban 1°	»	800	
	Senafè	»	700	
	Enda Dascim 1°	»	450	
	Paesi autonomi	»	400	
				33,650
b) Tribù minifere	Gaasu	L.	4,450	
	FecatHarag	»	1,800	
	Dàssamu	»	1,650	
				7,900
c) Tribù Hazu	Hammedi Gascià	L.	1,650	
	Omartu	»	1,000	
	Mahammed Caiuia	»	350	
	Assalit Gascià	»	150	
	Consubi Firè	»	80	
	Mussa Abbàgo	»	50	
				3,280
d) Debrimela	Cristiani	L.	540	
	Musulmani	»	180	
				720

Totale per la Residenza dello Scimezana	L.	45,550

RIEPILOGO.

I. — Commissariato regionale dell'Hamasèn	L.	92,450
II. — Id. id. del Seraè	»	57,950
III. — Id. id. dell'Acchelè Guzai	»	95,100
IV. — Id. id. del Barca	»	91,950
V. — Id. id. di Cheren	»	77,900
VI. — Id. id. di Massaua	»	71,000
VII. — Id. id. di Assab	»	6,300
VIII. — Residenza del Sahel	»	75,500
IX. — Id. del Gasc e del Setit	»	16,400
X. — Residenza del Mareb	»	37,700
XI. — Residenza dello Scimezana	»	45,550
Totale generale	L.	667,800

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro degli Affari Esteri
E. MORIN.

Il Numero 341 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 14 gennaio 1881 col quale venne approvato il Regolamento sul servizio delle intendenze in guerra;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari delle Guerra e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, d'ordine Nostro, firmato dai Ministri della Guerra e del Tesoro, per i servizi di Commissariato in tempo di guerra, in sostituzione di quello stato approvato col R. decreto 14 gennaio 1881 e che costituisce il libro IV del predetto Regolamento sul servizio delle intendenze in guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

N. B. *Il Regolamento venne integralmente inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti.*

Il Numero 342 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318 e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, a transazioni di vertenze e ad interessi, nonchè ad altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spese descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894 fu approvata la somma di lire 28.555.128, che, coll'aggiunta di lire 6.500.000, delle quali fu autorizzata la spesa colla successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata alla somma di lire 35.055.128 interamente stanziata a tutto l'esercizio finanziario 1896-97;

Che per gli anzidetti titoli di spesa per le ferrovie complementari e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al succitato fondo di lire 35.055.128, negli esercizi finanziari dal 1897-98 al 1900-901 inclusivi, fu stanziata la ulteriore somma di lire 6,064,371 in base alla autorizzazione di cui al n. 11 della tabella allegata all'anzidetta legge 27 giugno 1897, n. 228, dimodochè il fondo di riserva in parola si elevò a lire 41,119,499;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati trentaquattro prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva per l'ammontare complessivo di lire 34,402,539,66 imputabili per lire 31,389,051,60 alle lire 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle succitate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e per lire 3,013,488,06 alle lire 6,064,371 stanziate in base all'autorizzazione della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi, sono tuttora disponibili lire 6.716.959,34, delle quali lire 3.666.076,40 costituenti i residui della complessiva spesa stanziata in base alle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 e lire 3.050.882,94 rappresentanti i residui della somma stanziata in base alla autorizzazione della legge 27 giugno 1897;

Ritenuto che fra i titoli di spesa a favore dei quali può disporsi del fondo di riserva autorizzato colle anzidette leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896 è compreso quello indicato al Capitolo 374 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1903-904 (Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie. Indennità e sussidi eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato);

Che per far fronte alle spese del citato capitolo del bilancio occorre di autorizzare dall'anzidetto fondo di riserva il prelevamento di L. 700,000, imputandolo alle sopra esposte L. 3.666,076,40 costituenti i residui delle somme stanziate in base alle autorizzazioni delle leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896;

Che il prelevamento in parola di L. 700,000 deve portarsi in aumento, in conto residui, al succitato capitolo 374 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici - Esercizio finanziario 1903-904;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie approvato colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251 e 27 giugno 1897, n. 228 (Capitolo 377, Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici - Esercizio finanziario 1903-904), è autorizzato un trentacinquesimo prelevamento di lire settecentomila (L. 700,000) da imputarsi ai residui delle L. 35,055,128 stanziate in base alle succitate leggi 12 luglio 1894, n. 318 e 30 giugno 1896, n. 251, e da portarsi in aumento ai residui dell'esercizio 1902-1903 del Capitolo 374 del citato bilancio ed esercizio (Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie. - Indennità e sussidi eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 343 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione, dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali Ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commisione centrale di Sindacato istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso;

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti Ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, la complessiva rendita di lire seimilatrecentoquarantacinque e centesimi sessantacinque (L. 6345,65) agli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8ª dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire settantaduemilacentosettantasette e centesimi otto (L. 72,177,08) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1902, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita inscritta in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dalla imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 344 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 19 giugno 1902, n. 252 e 253, che approvano le convenzioni per il pareggiamento delle Università di Cagliari e Sassari a quelle indicate nel-

l'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la legge 11 giugno 1903, n. 215, per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1902-1903;

Veduto il Nostro decreto 8 novembre 1901, n. 468;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'indennità annua dovuta ai rettori delle Università di Cagliari e Sassari è elevata da lire seicento a lire milleduecento a decorrere dal 1° novembre 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCLXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Verona un Collegio di probi-viri per le industrie alimentari, con giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BACCELLI.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Fischer Giuseppe, commissario di 1ª classe in posizione ausiliaria e commissario capo di 2ª classe nella riserva navale, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903:

De Goyzueta Gaetano, direttore di commissariato, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Icardi Giov. Batta, commissario capo di 1ª classe, promosso direttore del corpo di commissariato militare marittimo.

Bassi Carlo, commissario capo di 2ª classe, promosso commissario capo di 1ª classe id.

De Angelis Alfonso, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe, id.

Cervellin Lorenzo, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe, id.

Lenzini Ettore, allievo commissario, promosso commissario di 2ª classe, id.

Icardi Gio. Batta, direttore commissario, nominato capo riparto dell'ufficio di revisione.

Con RR. decreti del 16 aprile 1903:

Minardi Francesco, commissario di 1ª classe — Tobia Armando, id. di 2ª classe, collocati in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Mori Angelo, id., richiamato in effettivo servizio dalla aspettativa.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Zenoglio Sebastiano, tenente corpo R. E. — Orazi Augusto, id., promossi capitani.

Mastellone Federico, sottotenente corpo R. E. — Riosanto Fausto, id. — Lanza Ferdinando, id. — Sabato Raffaele, id. Acerbi Domenico, id. Sorrentino Raffaele, id., promossi tenenti.

Fragalà Giovanni, sottotenente corpo R. E., promosso tenente.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Basso Bartolomeo, tenente corpo R. E. in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Canera di Salasco Giuseppe, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in detta posizione.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Cattolica Pasquale, capitano di vascello, nominato comandante della R. nave « Staffetta ».

Con R. decreto del 10 maggio 1903,

Aubry Augusto, capitano di vascello, esonerato dalla carica di capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo.

Arnone Gaetano, id., nominato temporaneamente alla carica predetta.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1903:

Canoria Everardo, disegnatore di 3ª classe del Genio militare — La Bella Vittorio, id., promossi alla 2ª classe.

Rumor Giuseppe, operaio disegnatore presso l'ufficio autonomo del Genio militare di Venezia, nominato disegnatore di 3ª classe del Genio militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

De Negri Paolo Antonio, professore titolare di 2ª classe nella soppressa R. scuola di marina, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

De Orestis Alberto, capitano di vascello, incaricato delle funzioni di presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Pescetto Ulrico, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave « Puglia ».

Del Bono Alberto, id., nominato comandante della R. nave « Volta ».

Borrello Eduardo, id., esonerato dal comando predetto.

Basso Giuseppe, capitano di corvetta, nominato comandante della R. nave « Galileo ».

Simoni Alberto, id., nominato comandante di squadriglia di torpediniere.

Leonardi di Casalino Massimiliano, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Arrivabene Valenti Gonzaga Giberto, tenente di vascello in aspettativo per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

Condio Giuseppe, già capo cannoniere di 1ª classe (N. 19226 di matricola, nominato sottotenente del Corpo RR. equipaggi nella riserva navale.

Con R. decreto del 24 maggio 1902:

Marcello Gerolamo, capitano di corvetta in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, collocato in riforma.

Del Pozzo De Simone Giovanni tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo dal 1° giugno 1993.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

Fergola Salvatore, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante del Corpo RR. Equipaggi.

Gabrielli Carlo, tenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio.

De Ferrante Luigi, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Severi Brunello, sottotenente di vascello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, confermato nella medesima posizione per la durata di mesi due.

Radicati di Marmorito Augusto, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello.

Origone Antonio, guardiamarina riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa.

Regina Luigi, già capo torpediniere di 2ª classe (N. 14344 di matricola), nominato sottotenente del Corpo RR. Equipaggi nella riserva navale.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Ramognino Domenico, tenente di vascello, collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1903:

Bozzoni Armando, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale elettrico e delle armi subacquee.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Sorra Luciano, vice ammiraglio, nominato capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della Marina.

Aubry Augusto, capitano di vascello, incaricato di reggere la direzione generale del personale e del servizio militare presso il Ministero della Marina.

Amero d'Asto Stella Marcello, capitano di vascello, esonerato di reggere una divisione del Ministero della Marina.

Avallone Carlo, capitano di vascello, è temporaneamente incaricato di reggere una divisione del Ministero della Marina.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Fallaci Carlo, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto il 27 giugno 1903, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima dal 28 giugno a tutto il 20 luglio 1903 con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Trapani.

Boldrini Andrea Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Este, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Ceccato Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Verona applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Troyer Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Verona, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Tassi Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Poggiolini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Carretto Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Scerni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Ancona.

Pansini Vittore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Ancona, è destinato al tribunale civile e penale di Ancona.

Castelli Tullio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile di Milano, temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Lecco, è richiamato al suo precedente posto in Milano.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 giugno 1903:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° giugno 1903, a Ciocca Umberto, vice cancelliere della pretura di Biella.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1903:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annua retribuzione di L. 960, a decorrere dal 1° luglio 1903:

Buttaro Teodorico, alunno di Sezione di Corte d'appello di Perugia.

Mornati Erasmo, id. di R. procura presso il tribunale civile e penale di Macerata.

Calestani Alfredo, id. al tribunale civile e penale di Pesaro.

Meloni Giuseppe, id. alla pretura di Rieti.

Brunalli Eusebio, id. id. di Pesaro.

Annibali Fausto, id. al tribunale civile e penale di Fermo.

Giostra Domenico, id. alla pretura di Terni.

Sono nominati alunni di 3ª classe, con l'annua retribuzione di L. 720, a datare dal 1° luglio 1903, con destinazione negli uffici giudiziari nei quali attualmente prestano servizio:

De Lellis Alfredo, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.

Ascoli Gennaro, id. alla pretura di Cotrone.

Bellocchio Pietro, id. al tribunale civile e penale di Bobbio.

Calderola Anselmo Oreste, id. alla pretura di Bobbio.

Nuara Salvatore, id. al tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Scalone Lucio, id. id. di Mistretta.

Nappi Carmine, id. alla pretura di Nola.

Lamoretti Riccardo, id. id. di Siena.

Angelmi Luigi, id. al tribunale civile e penale di Pisa.

Manoli Giuseppe, id. alla pretura di Leonforte.

Con decreto Presidenziale del 1° luglio 1903:

Fruscalzo Antonio, alunno di 3ª classe presso il tribunale civile e penale di Treviso, viene tramutato al tribunale civile e penale di Padova.

De Gobbis Rinaldo, alunno di 3ª classe presso il tribunale civile e penale di Treviso. viene tramutato al tribunale civile e penale di Rovigo.

Loi Egidio, alunno di 3ª classe alla pretura di Senorbì, è tramutato alla segreteria della procura generale del Re presso la Corte d'appello di Cagliari.

Gini Federico, vice cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è tramutato alla pretura di Terni.

Con RR. decreti dell'8 luglio 1903:

Petroni Gerardo, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Cirelli Leopoldo, già cancelliere del tribunale civile e penale di Ivrea, in aspettativa per infermità fino al 15 giugno 1903 pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nel tribunale civile e penale di Borgotaro, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 giugno 1903 ed è tramutato al tribunale civile e penale di Borgotaro.

Gatti Francesco, cancelliere della pretura di Scopa, è tramutato alla pretura di Ormea.

Setragno Enrico, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore. è tramutato alla pretura di Scopa.

Chimenti Benedetto, cancelliere della pretura di Ormea, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Santa Maria Maggiore, continuando nella stessa applicazione.

Il decreto in data 18 giugno 1903, col quale Forconi Ermenegildo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, fu nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma ed incaricato di reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è revocato.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1903:

Perono Alfredo, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Aquila, coll'attuale stipendio di L. 1600.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Cassino, in aspettativa per infermità sino al 15 giugno 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 16 giugno 1903.

Con decreti presidenziali dell'8 luglio 1903:

Barsanti Dedalo, alunno di 3ª classe al tribunale di Lucca, è tramutato alla pretura di Lucca.

Carì Ezio, alunno di 3ª classe alla pretura di Lucca, è tramutato al tribunale di Lucca.

Con decreti Ministeriali del 12 luglio 1903:

Gasperi Alfredo, già vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 31 luglio 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Montepulciano, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 1° agosto 1903.

Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Frosolone, in aspettativa per infermità sino al 30 giugno 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° luglio 1903 ed è tramutato alla pretura di Tolve.

Mosca Alfonso, vice cancelliere della pretura di Tolve, è tramutato alla pretura di Avigliano.

Wich Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Trentola, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Mancini Edoardo, vice cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Dipignano.

Pandolfi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Oriolo, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande.

Storchi Umberto, vice cancelliere della pretura di Pontedera, è tramutato alla pretura di S. Giovanni Valdarno.

Barbetti Adolfo, vice cancelliere della pretura di S. Giovanni Valdarno, è tramutato alla pretura di Pontedera.

Mattessini Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Salerno Paolo Troia, vice cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa coll'attuale stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per Testaj Francesco, sospeso, il posto di vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta.

Spinnato Sebastiano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Brusciano Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Arce.

Mantile Francesco, sostituto segretario della R pretura presso il tribunale civile e penale di Cassino, è nominato vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Taglialatela Scafati Ernesto, vice cancelliere della pretura di Arce, è nominato sostituto segretario presso il tribunale civile e penale di Cassino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Alberto Alessandro, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Lodi, in aspettativa per infermità, sino al 30 luglio 1903, è, a sua domanda conformato nell'aspettativa medesima per un altro mese a decorrere dal 1° luglio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 13 luglio 1903:

Ricci Azeglio, vice cancelliere della pretura di Terni, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di San Leo, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato nella pretura di Poggio Mirteto, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Notari.

Olivero Concetto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Paternò distretto notarile di Catania.

Bellusci Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Francavilla Marittima distretto notarile di Castrovillari.

Raspagliesi Gaetano, notaro residente nel Comune di Calatabiano, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di Biancavilla, stesso distretto.

Giacalone Giuseppe, notaro nel Comune di Monreale, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel Comune di Palermo.

Capitano Giovanni, notaro residente nel Comune di Santo Stefano Quisquina, distretto notarile di Palermo, è traslocato al Comune di Palermo.

Checconi Pietro, notaro residente nel Comune di Cascia, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel Comune di Terni stesso distretto.

Patrignani Calisto, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Comacchio, distretto notarile di Ferrara, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto dell'8 luglio 1903:

Migliore Mauro. avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Antimo, distretto notarile di Napoli.

Taverniti Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Stignano, distretto notarile di Gerace,

De Vito Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Corbara, distretto notarile di Salerno.

Cadeddu Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Teulada, distretto notarile di Cagliari.

Pinna Gio. Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ortueri, distretto notarile di Cagliari.

Corte Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villamassargia, distretto notarile di Cagliari.

Bonifacio Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nei Comune di Bari Sardo, distretto notarile di Cagliari.

Todde Giuseppe, notaro nel Comune di San Vito, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel Comune di Esterzili, stesso distretto,

Cossu Salvatore Angelo, notaro residente nel Comune di Quartu Sant'Elena, distretto notarile di Cagliari, è traslocato nel Comune di Cagliari.

Marongiu Ilario, notaro residente nel Comune di Terralba, distretto notarile di Oristano, é traslocato nel Comune di Oristano.

Chiappa Serafino, notaro residente nel Comune di Malonno, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel Comune di Calcinato, stesso distretto.

Binetti Agostino, notaro residente nel Comune di Brescia, è traslocato nel Comune di Pralboino, distretto notarile di Brescia.

Marini Marino, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Monterotondo, frazione nel Comune di Massa Marittima distretto notarile di Grosseto.

Nardi Valentino, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Gambassi, frazione del Comune di Montaione, distretto notarile di Firenze, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Culto.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

È stato concesso l' *Exequatur* ai Rescritti Pontifici, con i quali:

Mons. Pietro Alfonso Iorio, arcivescovo di Taranto, è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Oria;

e Mons. Nicola Piccirilli, arcivescovo della diocesi di Santa Severina, è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Cariati.

Sono stati nominati, in virtù di R. patronato:

Viotti sac. Luigi al canonicato di Santa Margherita nel Capitolo cattedrale di Alba;

Baldino sac. Giambattista ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Ischia.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Arona ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dalla fu Luigia Imperatori, vedova Ruggieri;

la fabbriceria parrocchiale di Corteno, in rappresentanza della chiesa sussidiaria di Megno, ad accettare il legato della somma di lire 300 e di parte di un fabbricato rustico, disposto a favore di detta chiesa sussidiaria dalla fu Maddalana Mazzoletti;

il parroco di Costarella di Mercato San Severino ad accettare il legato della rendita di un fondo rustico, disposto dal fu Basilio Pergamo;

il parroco di San Pietro Solvera di Carlazzo ad accettare il legato di una cartella del debito pubblico della somma capitale di lire 2000, disposto dal fu Giuseppe Sala;

la fabbriceria di Sant'Agostino in Como ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu Lodovico Sironi;

il parroco di Cernusco Lombardone ad accettare: *a*) il legato di una casa colonica, disposto dal fu sacerdote Stefano Barnabò; *b*) a vendere a trattative private al conte Francesco Laurani, per il prezzo di lire 2000, un'area prebendale valutata lire 1450; *c*) ad invertire il ricavato di detta vendita nel pagamento della tassa di successione relativa al legato di cui sopra, e successive tasse, nonchè nell'esecuziane di restauri occorrenti ai fabbricati della parrocchia;

il vescovo di Gubbio ad accettare il legato della somma di lire 12000, disposto a favore di quel seminario del fu mons. Innocenzo Sannibale;

la fabbriceria parrocchiale di Oggiogno di Cannero ad accettare il legato della somma di lire 200, disposto dalla fu Lucrezia Battocchi, ved. Torella;

la fabbriceria parrocchiale di Osoppo ad accettare, in via di sanatoria l'eredità lasciata dalla fu Stella Venchiarutti;

il parroco di Pellestrina ad accettare il legato di due stabili, disposto dalla fu Sofia Bellei, vedova Zonchini e Desiderio;

il parroco di Pignataro Maggiore ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 450, dispasto dal fu sac. Arcangelo Rotoli:

la fabbricetia parrocchiale di San Gennaro, Comune di Crescentino, ad accettare la donazione di lire 20 di annua rendita pubblica, offerta dai fratelli Ravasso;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Savona ad accettare la donazione dell'annua rendita di lire 260, offerta dal conte Carlo Naselli Feo e Caterina Naselli Feo in Como;

il parroco di Serra di Pamparato ad accettare il legato dell'annua somma di lire 800, disposto dalla nobile Luigia Cordero di Vonzo, ved. Nasi.

Con Sovrana determinazione dell'8 luglio 1903;

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali furono nominati:

Scarabottoli sacerdote Elisso al canonicato semplice o prebenda XIV nel capitolo cattedrale di Perugia;

Tronati sacerdote Torpeto al canonicato di 1ª erezione nel capitolo cattedrale di Gallese.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Mascari Vincenzo, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Manzi Francesco, capo d'ufficio a L. 3080 (compreso l' aumento sessennale complementare) collocato in aspettativa.

Peirano Giuseppe, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, rettificati gli atti relativi alla sua carriera in Peyrano Giuseppe.

Santarlasci Raffaele, ufficiale di 3ª classe a L. 1800, rettificati gli atti relativi alla sua carriera in Santarlasci Giuseppe.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Petia Telefo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, dimissionario.

Muzii Giovanni, id. (sospeso), destituito dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 marzo 1903:

Bardesono Michele, id. a L. 1950, collocato in aspettativa motivi di famiglia.

Raffaelli Maria, ausiliaria telegrafica di 3ª classe a L. 1460 (comprese L. 60 di maggiore assegno), per contratto matrimonio assume il cognome di Bert:

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Donadoni Gemma, ausiliaria telegrafica di 5ª classe a L. 1000 per contratto matrimonio assume il cognome di Daller.

Con RR. decreti del 19 marzo 1903:

Stefani Erminia, id. (in aspettativa m. m. richiamata in attività di servizio dal 1° aprile 1903, per contratto matrimonio assume il cognome di Germani.

Strada Teresa, ausiliaria telegrafica di 5ª classe a L. 1000, per contratto matrimonio assume il cognome di Capello.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Navarrini cav. Giov. Benedetto, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5500 (compreso un aumento sessennale), collocato a riposo.

Fiore cav. Vincenzo, direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, collocato a riposo.

Garavelli cav. Giuseppe, direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Antoniani Carlo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Mazzi Antonio, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Bruno Romolo, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Peloso Angelo, capo d'ufficio a L. 3600, collocato a riposo.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Cossio Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3600, collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Chiericoni Ugolino, capo d'ufficio a L. 3300, collocato a riposo.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Amelio Cesare, capo d'ufficio a L. 3300, collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Belletti Francesco, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Cardea Gennaro, capo d'ufficio telegrafico a L. 3000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 5 aprile 1903:

Sansone Gesualdo, ufficiale telegrafico a L. 1950, rettificati gli atti riguardanti la sua carriera in Sansone Capogrosso Gesualdo.

Panieri Rosa, ausiliaria telegrafica di 5ª classe a L. 1000, per contratto matrimonio assume il cognome di Perenno.

Con R. decreto del 22 marzo 1903:

Ferreri Nicolao, capo d'ufficio a L. 3300, collocato a riposo.

Cateni Ettore, capo d'ufficio telegrafico a L. 3000, id. id.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Celenza Pietro, capo d'ufficio a L. 2700, collocato d'autorità in aspettativa.

Con R. decreto del 19 aprile 1903:

Sirtori cav. Carlo, capo d'ufficio a L. 2700, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 aprile 1903:

Trivella Giulia, ausiliaria telegrafica di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 26 marzo 1903:

Bosca Igino, capo d'ufficio a L 2700, in aspettativa per malattia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Borboni Giuseppe, ufficiale di 3ª classe a L. 1800, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Porta Ubaldo, ufficiale di 4ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa.

Di Palma Alessandro, id. di 5ª classe a L. 1200, id. id.

Giannini Ede, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Orzai Maddalena, id. di 5ª classe id. id.

Con R. decreto del 5 maggio 1903:

Rossi Virginio, ufficiale di 1ª classe a L. 2400, collocato a riposo.

Pontenani Alessandro, id. id. id.

Con R. decreto del 22 febbraio 1903:

Galvan Bernardo, ufficiale di 2ª classe, sospeso, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Cantoni Giovanni, ufficiale di 3ª classe a L 1800, collocato in aspettativa.

Jacovacci Ernesto, ufficiale di 4ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Pellegrini Valdimiro, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Camassa Ernesto — Vigorito Francesco — Camilloni Romeo, alunni, nominati ufficiali di 5ª classe, a L. 1200.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Antolini Edvige, ausiliaria telegrafica di 5ª classe a L. 1000, dimissionaria dal 16 maggio 1903.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Salvetti cav. Guglielmo, segretario di 2ª classe a L. 3500, promosso alla 1ª classe a L. 4000.

Galantini Giovanni, vice direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, promosso vice direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500.

Belloni Alessandro, ispettore di 5ª classe a L. 3000, promosso alla 4ª classe a L. 3500.

Morelli Francesco — Quadrio Arturo — Picconi Augusto, vice segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000.

Barbati Giulio — Pavoni Girolamo — Ricciuti Luigi, vice segretari di 2ª classe a L. 2000, promossi alla 1ª classe a L. 2500.

Giampietro Michele — Mattone Luigi — Pini Francesco, capi d'ufficio a L. 3300, promossi a L. 3600.

Bigatti Andrea Alberto — Borlenghi Eduardo — Ranisi Giacomo — Tronci Franc. Domenico, capi d'ufficio a L. 3000, promossi a L. 3300.

Chioda Pietro — Achilli Raffaello — Arachi Orazio — Gasparetti Augusto — Pizzamiglio rag. Ferdinando — Baldassari Domenico — Cerotti Luigi — Falzacappa Angiolo — Padella Federico, capi d'ufficio a L. 2700, promossi a L. 3000.

Con R. decreto del 29 marzo 1903:

Gianotti Giuseppe — Giovio Mariotto — Manzaroli Nicola — Pierandrei Girolamo — Manenti Angelo — Martino Francesco — Bruscagli Costantino — Braico Vincenzo — Righi Niccolò — Cresta Giuseppe — Polverini Guido ufficiali di 1ª classe a L. 2400 promossi capo dl'ufficio a L. 2700.

Mariani Nicola — Adanti Attilio — Tripaldelli Raffaele — Bavicchi Amedeo — Cuomo Raffaele — De Crescenzo Edoardo — Rossi Michele — Argentini Clemente — Caccone Carlo — Riccobono Giosuè — Sulli Demetrio — Severina Pietro — Bellini Giuseppe — Weis Beniamino — Giannelli Salvatore — Bertuzzi Enrico — ufficiali di 2ª classe a L. 2100 promossi ufficiali di 1ª classe a L 2400.

Bonanni Luigi — Di Lorenzo Gaetano — D'Alessnndro Alessandro — Silvestri Vincenzo — Maggiulli Giuseppe — Ciaccia Bonifacio — Cantoni Leonida — Pancani Dante — Stoppelli Giuseppe — Sacchi Amilcare — Morales Alfonso — Veronesi Carlo — Mangiagalli Luigi — Giorgi Giuseppe — Paciello Salvatore — Grossi Enrico — Fenzi Benedetto — Soldano Francesco — Girardi Leone ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2100.

Vercelli Rodolfo, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, promosso ufficiale di 4ª classe a L. 1500.

Con R. decreto del 3 maggio 1903:

Silicani Giovanni, capo d'ufficio a L. 2700 (sospeso) destituito dall'impiego

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Grisi Alberto, id. di 5ª classe a L. 1200 (in aspettativa m. f.), dimissionario.

Con R. decreto del 24 maggio 1903:

Gallo Alessandro, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa.

Lampaggi Aldo, ufficiale telegrafico a L. 1700 (in aspettativa m. f. richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Bardin Giovanni, ufficiale di 2ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa.

Falciola Gio. Batta, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Pellegrino Francesco, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa.

Di Chiara Salvatore, id., id.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Marano cav. Vincenzo, ufficiale telegrafico a L. 2200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Bernini Egisto, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Pomponi Pietro, id. a L. 2100, collocato in aspettativa.

Borboni Giuseppe, id. di 3ª classe a L 1800, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Serafini Giovanni Domenico, id. di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Manfredi Alessandro, ufficiale di 5ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio.

Del Bufalo Ermete, alunno, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1200.

Capponi Luigi, id., id.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Tommasina Achille — Bono Ferdinando, capi d'ufficio a lire 3600 collocati a riposo.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Aureggi Carlo, capo d'ufficio a lire 3600, collocato a riposo.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Bono Raffaele, capo d'ufficio a lire 3300, in aspettativa per malattia, collocato a riposo.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Ogier Adolfo — Massarenti Faustino, capi d'ufficio a lire 3000, in aspettativa per malattia, collocati a riposo.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Pessiardi Carlo, capo d'ufficio a lire 3000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Belluomini Alfredo, capo d'ufficio telegrafico a lire 3000, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Nervi Giulio, capo d'ufficio a lire 2700, in aspettativa per malattia, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 giugno 1903.

Mallegni Angelina, ausiliaria di 5ª classe a lire 1000, collocata in aspettativa.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle Intendenze.

Con decreto del 24 maggio 1903:

Bonvini Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Florini Giovanni, archivista di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 giugno 1903,

Raiteri Ugo, vice segretario amministrativo di 1ª classe, collocato in aspettativa, coll'annuo assegno di L. 1250.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Staderini Alessandro, vice segretario amministrativo di 3ª classe, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreti Reale e Ministeriale del 14 e 24 giugno 1903:

Bonetti cav. dott. Ettore, — Savoldelli-Pedrocchi cav. Italo, — De Matteis cav. avv. Belisario — Cavicchini cav. Annibale — Sisto cav. dott. Alberto — Frasson cav. dott. Edoardo, segretari capi di 1ª classe, nominati intendenti di finanza di 2ª classe, reggenti, con l'annuo stipendio di L. 5500.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Parmigiani dott. Baldassare, vice segretario amministrativo di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, sono accettate le dimissioni offerte dall'impiego di vice segretario amministrativo.

Brighenti Icilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe. cancellato dai ruoli degli impiegati civili dello Stato.

Personale delle Gabelle.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1903:

Pacelli Onofrio — Riviello Donato — Bonamici Enrico, ufficiali nel dazio consumo governativo di Napoli, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2400.

Cappellano Ernesto — Franchini Luigi — Fabrizi Giovanni — De Angelis Benedetto, ufficiali nel dazio consumo governativo, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Lanciotti Giuseppe — Butera Arduino, sono nominati ufficiali di 3ª classe nel dazio consumo governativo di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Bontempo dott. Gennaro, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è collocato in aspettativa, con l'annuo assegno di L. 500.

De Cherchi Mario, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è nominato ricevitore di 6ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale dell'11 giugno 1903:

Santoro cav. dott. Michele, ricevitore nelle dogane, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Trebbi Corrado, ricevitore nelle dogane, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Personale della R. Guardia di Finanza.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Basilone Enrico, tenente di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Bonfiglio Antonino, tenente di 2ª classe, collocato in aspettativa, con l'annuo assegno di L. 1050.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Corrado Tommaso, tenente di 2ª classe — Sillani Gioacchino, id. id. — Laria Sante, id. di 1ª classe — Battista Michele, id. di 2ª classe — Magliocca Giacomantonio, id. id. — Settembrini Bianco, id. id. — Righetti Gioacchino, id. di 1ª classe — Zompani Francesco, id. di 2ª classe — Bertini Nicolò, id. id. — Furgivele Adamo, id. id. — Stanzani Oreste, id. id. — Sabatino Pellegrino, id. id. — Ievolella Nunzio, id. id. — D'Angelo Gerardo, id. id., nominati sottoispettori, per merito di esame, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Civardi Contardo, sottotenente a scelta — Ricevuti Ferdinando, id. per anzianità — Olivo Domenico, id. id. — Ciocchi Roberto id. a scelta — Orcese Camillo. id. per anzianità — Sanfilippo Andrea, id. id. — Sbrana Giovanni, id. a scelta — Bellenghi Palinuro, id. per anzianità — Fiumano Antonio, id. id. — Re Carlo, id. a scelta — De Antoni Dario, id. per anzianità — Zignoli Antonio, id. id. — Gandini Giacomo, id. a scelta — Saccani Berardo, id. per anzianità — Scafidi Pietro, id. id., nominati tenenti di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2100.

Con R. decreto del 7 maggio 1903:

Milia Giovanni, tenente di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Nottari Giorgio, tenente di 1ª classe collocato a riposo.

Con R decreto del 24 maggio 1903:

Vacca Giuseppe, tenente di 1ª classe — Barberis Agostino, tenente di 2ª classe — Comisso Cosimo, tenente di 1ª classe, collocati a riposo.

Con RR. decreti del 28 maggio 1903:

Favalli Giuseppe — Caterini Ettore, tenenti di 1ª classe, collocati a riposo.

Pastena Tommaso, sottotenente a scelta, nominato tenente di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2100.

Personale delle Privative.

Con decreti Ministeriali del 28 maggio 1903

Pagliarani Eugenio — Napolitano Vincenzo, ufficiali alle scritture di 2ª classe nelle Manifatture dei Tabacchi, sono promossi alla 1ª classe, per anzianità, collo stipendio annuo di L. 2500.

Gerardelli Vincenzo — Gardin Arturo — Muriatti Edoardo, id. dalla 3ª alla 2ª classe, collo stipendio annuo di L. 2200.

Maranesi Vittorio, capo laboratorio di 2ª classe nelle suddette Manifatture, promosso alla 1ª classe, per anzianità, collo stipendio mensile di L. 130.

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1903:

Maccioni Enrico — Marchettini Giovanni — Vespier Giovanni — Loncioni Ferruccio, capi laboratorio di 2ª classe nelle Manifatture dei Tabacchi, sono promossi alla 1ª classe per anzianità, collo stipendio mensile di L. 130.

Varetto Enrico, id. dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità, collo stipendio mensile di L. 115.

Personale del Demanio.

Con R. decreto del 28 maggio 1903.

Serretta Antonino, ricevitore del registro, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Siccardi Giacomo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1903:

Gaddi Eugenio, ricevitore del registro, è richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Porta Carlo, ricevitore del registro in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 11 giugno 1903.

De Vecchis Pietro — Benedetti Arturo, già commessi gerenti, è revocata la nomina a ricevitore del registro, avvenuta per decreto Reale del 5 aprile 1903.

Personale delle Imposte.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1903:

Gatti Decio, aiuto-agente di 2ª classe — Tait Lino, id. id. — Pizzitola Vincenzo, id. id. — Inga Gaetano, id. id. — Bertolotto Carlo, id. id. — Tedeschi Benedetto Gino, id. id. — Barbosi Achille, id. id. — Sonnino Pace, id. id. — Onofri Saturnino id. id., — Abate Olinto, id. id. — Montigiani Pio Clermano, id. id. — Ponzano Icilio, id. id. — Vargoni Domenico, id. id. — Pirini Giovanni, id. id. — Rizzoli Alessandro, id. id. — Quaranta Modestino, id. id. — Alberini Pietro, id. id. — Bertone Pietro, id. id. — De-Nucci Nicola, id. id. — Minasi Paolo, id. id., aumentato lo stipendio da L. 1500 a L. 1650 per compiuto sessennio, a decorrere dal 1° luglio 1903.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Curcio Vincenzo, agente di 3ª classe, è collocato in aspettativa per la durata di mesi quattro, coll'assegno annuo di lire 1250.

Con R. decreto del 18 giugno 1903:

Madia Tommaso, aiuto-agente di 2ª classe, è collocato in aspettativa, per la durata di un anno, coll'assegno annuo di lire 500.

Con R. decreto del 18 giugno 1903:

Scolari Egidio, agente di 2ª classe, in aspettativa, con lo assegno annuo di lire 1650, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1903:

Giardina Salvatore, aiuto-agente di 1ª classe, è collocato a riposo.

Alemanno Filomeno, ufficiale d'agenzia di 1ª classe, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 18 giugno 1903:

Mirabelli Camillo, aiuto-agente di 2ª classe, è collocato in aspettativa per la durata di mesi sei.

Con decreti Ministeriali del 24-27 giugno 1903:

Bigi Arsace, aiuto-agente di 1ª classe, in aspettativa, coll'assegno annuo di lire 1100, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, con lo stipendio annuo di lire 2200, compreso l'aumento sessennale di stipendio di cui era provvisto.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903:

Crocchi Angelo, ingegnere allievo nel personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza è collocato in aspettativa per la durata di tre mesi.

Ventura Angelo, ingegnere di 5ª classe. Prorogato il termine dell'aspettativa.

Foà Leone, ingegnere di 1ª classe negli uffici tecnici di finanza, in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 18 giugno 1903:

Gibello Giovanni Battista, ispettore catastale di 2ª classe, in disponibilità, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Cottafava Plinio, ingegnere di 5ª classe Prorogato di sei mesi il termine dell'aspettativa per la durata di un anno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per *oggi*, 8 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 8 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

7 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,61 1/2	100 61 1/2
	4 1/2 % *netto*	102 38 3/4	101,26 1/4
	4 % *netto*	102,35 1/2	100,35 1/2
	3 1/2 % *netto*	100,89 1/4	99,14 1/4
	3 % *lordo*	72,57	71,37

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geografia nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 settembre 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 6 luglio 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 6 agosto 1903.

Il Ministro
NASI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha da Costantinopoli, in data 5 agosto, che la situazione in Macedonia si aggrava sempre più per opera dei Comitati e delle bande, che vengono moltiplicandosi. La Porta se ne mostra inquieta, e, allo scopo di prevenire ogni complicazione, essa ha diramato, lunedì scorso, alle Potenze una circolare, in cui espone che, non ostante gli ostacoli e le difficoltà, essa ha fatto quanto era in suo potere e dichiara che farà ancora ogni sforzo per rendere la situazione migliore, più stabile e più sicura, ma aggiunge che le difficoltà sono grandi e che ad essa preme di renderne avvertite le Potenze.

Questa circolare non solleva accuse contro la Bulgaria, ma fa intravedere che la Porta crede sempre alla connivenza dei bulgari coll'insurrezione.

Il corrispondente del *Temps* aggiunge che l'intenzione che aveva manifestato la Porta di richiamare le truppe dalla frontiera è stata affatto abbandonata.

* * *

Lo stesso *Temps* pubblica, a titolo di documento, una lettera degli insorti bulgari-macedoni alla direzione delle ferrovie orientali. La lettera suona come appresso:

« Lo stato maggiore generale del Comitato rivoluzionario di Macedonia e di Adrianopoli ha l'onore d'informare l'onorevole direzione delle ferrovie orientali che ha preso la risoluzione di incominciare immediatamente un'insurrezione, in nome della libertà della popolazione cristiana di Macedonia e di Adrianopoli, contro il regime turco, il quale, da cinque secoli, non solo non ha riconosciuto il più semplice dei diritti umani, ma non ha mostrato e non dà la minima garanzia per la vita, i beni, l'onore della popolazione cristiana, che, in conseguenza di questo regime, è giunta all'ultimo estremo da essere costretta da proclamare la lotta al suo sanguinario nemico col grido: « La libertà o la morte ».

« Poichè questa insurrezione, per necessità assoluta, dovrà prodursi accompagnata da certi attentati contro le ferrovie, il suddetto stato maggiore generale ha l'intenzione (come dovere umano) d'avvertire la vostra onorevole direzione di essere prudente, di non permettere in questi giorni agli abitanti del paese di viaggiare colle ferrovie orientali per non rimanere vittime innocenti.

« Gradite, signor direttore, l'assicurazione del nostro profondo rispetto, ecc. ».

* * *

Il corrispondente della *Reuter* da Costantinopoli, dice che si tenne un Consiglio di ministri sulla situazione allarmante di Monastir, e si è deciso di ricorrere a misure estreme di severità per impedire la diffusione del movimento rivoluzionario. Il governo ha pure deciso di non essere troppo rimessivo coi ribelli.

Il corrispondente del *Times* da Sofia annunzia che quel governo ha deciso di serbare una attitudine leale verso la Turchia, non permettendo che munizioni degli insorti passino attraverso la frontiera.

* * *

La *Petite Republique*, di Parigi, pubblica una lettera

del signor D'Estournelles de Coutant, il quale dichiara di poter affermare, sotto la sua responsabilità diretta, di avere veramente ricevuto assicurazioni verbali e scritte che il Governo inglese desidera e propone un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia per la limitazione degli armamenti marittimi delle tre Potenze.

D'Estournelles ricorda che il 9 marzo 1899 Goschen, primo lord dell'Ammiragliato, affermava alla Camera dei Comuni che il Governo inglese aveva intenzione e desiderio di limitare le spese navali dell'Europa. Egli ripete che gli uomini di Stato inglesi più autorevoli gli hanno scritto: — Quello che propugnavamo nel 1899, lo propugniamo ora di nuovo — e conchiude che questi uomini, lungi dall'essersi sorpresi della pubblicità data alle loro dichiarazioni, ne sono soddisfatti.

Il *Courrier du Soir* constata che i giornali inglesi hanno pubblicato la lettera del D'Estournelles a Delcassé, senza farla seguire da considerazioni che ne confermino o ne attenuino l'importanza, ma accogliendola con molta simpatia.

Il *Daily Graphic* crede sapere che l'Inghilterra, la Francia e la Russia prenderanno l'iniziativa di una nuova conferenza dell'Aja, allo scopo di diminuire o limitare gli armamenti navali.

***

Telegrafano da Madera che le grandi manovre navali inglesi sono cominciate nell'Oceano Atlantico, fra Gibilterra e le isole Canarie.

Il Re di Portogallo doveva assistere alle operazioni dal suo yacht *Amalia*, e le navi inglesi sono state autorizzate a manovrare nelle acque portoghesi.

Le manovre di quest'anno sono le più importanti che la marina inglese abbia intrapreso.

Per la prima volta 26 corazzate e 43 incrociatori furono riuniti per le operazioni tattiche, mentre al tempo stesso 61 contro-torpediniere operano sulle coste irlandesi.

Si tratta quindi di circa 200 unità di combattimento, ed il tema delle manovre indica, come già le grandi manovre che cominceranno il mese prossimo per l'esercito, che tutto deve passare come in tempo di guerra.

In Inghilterra si annette una grande importanza a queste manovre.

BIBLIOGRAFIA

Bolton King. — *Mazzini* — (Firenze G. Barbora, editore 1903).

Alla collana pregevolissima dei volumi costituenti le vite di illustri italiani e stranieri che l'intelligente editore G. Barbera, di Firenze, va pubblicando, si è aggiunta testè una nuova gemma. In questa definizione non havvi esagerazione alcuna, giacchè il volume dello scrittore inglese Bolton King sul grande apostolo dell'unità della patria è una gemma di studî profondi, intelligenti che viene ad accoppiarsi ad un altro libro dello stesso autore scritto su cose nostre, e che ebbe degnissimo successo: *L'Italia al giorno d'oggi.*

Nella nuova biografia di Mazzini, che la chiara scrittrice signora Maria Pezzè Pascolato ha tradotto per conto della casa editrice Barbera, in forma semplice, correttissima e chiara, anche quando più forte è l'astrusità dell'argomento, la figura severa appare dipinta sotto ogni suo aspetto.

Finora, forse, nonostante i molti lavori scritti su Mazzini, non ci fu mai delineato così bene, con novità di dati, con interessanti ed inediti documenti, con cura intelligentemente affettuosa, il glorioso che vide l' Italia nuova « col cuor di Gracco e col pensier di Dante ».

L'autore, in una breve prefazione scritta per l'edizione italiana, dice: — L'opera del Mazzini fu cosmopolita; e ci sono molti, in molti paesi, che trovano negli ammaestramenti di lui la forza e l'inspirazione invano richieste ad alcun altro scrittore dei tempi moderni. Ma per gli italiani egli non è solo il profeta di altissimi veri, ma il creatore della patria nazionalità; è l'uomo che, quando altri vacillarono o disertarono, serbò sempre alta la sua fede nella causa nazionale, cui per questa fede diede la vita ».....

E da queste parole il lettore può farsi una idea del come si svolga, in una serie di XII capitoli, la vita e l'opera di Giuseppe Mazzini.

Forse in alcuni punti, non tutti, specialmente i seguaci delle dottrine mazziniane, potranno convenire coll'autore; ma tutti però saranno d'accordo nel constatare con quanta ricchezza di materiali storici, con quanto amore per la patria nostra e per le sue glorie l'auto e abbia seguito la vita gloriosa dell'Apostolo e ce l'abbia esposta dalla fanciullezza piena di serietà precoce, alla gioventù consacrata dalle prime sofferenze per la patria, alla virilità affermatasi nei tentativi arditi per tenere desta la fiamma della risurrezione nazionale, consumata nell' esiglio, assurgente nella gloria di Roma demolitrice del potere temporale dei Papi. Compiuta in 12 capitoli la illustrazione biografica e storica di Mazzini, l'autore si diffonde in altri sette ad esaminare specialmente l'opera mazziniana; e fa ciò con acume e serenità che affermano come siasi immedesimato profondamente nelle teorie del filosofo e statista genovese.

Completano la bella opera del sig. Bolton King tredici fra lettere e documenti varii, interamente inediti, che aggiungono nuovi raggi all'aureola di quel genio che dorme nell'immortalità.

L'edizione accuratissima è degna della operosa e intelligente Casa che l'ha pubblicata.

Sulla copertina campeggia un ritratto di Mazzini delineato a penna da una delle ultime fotografie tratte dal vero.

A. Cutrera — *Storia della prostituzione in Sicilia* (Editore Remo Sandron — Milano, Palermo, 1903).

Non è certo questo un libro da darsi in lettura ai giovani ed alle giovanette — il titolo stesso lo indica — ma è però un libro che merita speciale menzione e fin dalle prime pagine desta un vero interesse.

L'egregio autore mette sotto gli occhi del lettore, con forma elegantemente semplice, tutta la storia della prostituzione in Sicilia, incominciando dall'epoca greco-romana, e passando per il medio evo e per il rinascimento giunge ai giorni nostri, in cui le leggi speciali che regolavano tale materia in Sicilia vengono ad unificarsi con quelle delle altre parti d'Italia.

Alla rilasciatezza dei tempi antichi, che autorizzavano e spesso inculcavano la prostituzione por ingraziarsi le varie Veneri, segue il periodo del cristianesimo il quale spezzando gli idoli, rialza il sentimento dell'onore e delle virtù muliebri, lasciando a poche disgraziate l'infame mestiere.

Il Cutrera accompagna la sua storia con la riproduzione di moltissimi documenti di prammatiche, d'ordinanze regie e vice reali sulle meretrici, i lenoni ed i barattieri, nonchè altre destinate a frenare il lusso delle donne oneste per non farle cadere nel vizio.

Interessanti incisioni, raffiguranti le principali città siciliane nel 1500 ed i luoghi pii eretti per la redenzione delle perdute, adornano ed abbelliscono il libro. Esse ne rendono più interessante la lettura e, con i documenti suddetti, danno prova che l'autore non ha scritto il suo volume così alla leggera, ma dopo accurate indagini e speciali studi sulle varie fasi politiche, economiche, sociali per cui è passata la nobile isola dai tempi remoti ad oggi